

ipsia news

www.ipsiaagherbino.it

periodico a cura della redazione
dell'IPSIA "A. Agherbino" di Putignano

Marzo 2005



Un nuovo anno scolastico: tante novità.

La voce del nostro Istituto si fa più forte e vuole giungere più lontano, superare barriere e pregiudizi; vuole dire a chi ancora non lo sa che l'IPSIA è una scuola straordinariamente attuale e dinamica come la società in cui viviamo. L'Istituto ha una forte dimensione europea e collabora attivamente, attraverso scambi, incontri, percorsi di studio condivisi, con numerose scuole dei paesi della Comunità europea.

L'offerta formativa è ricca di percorsi di formazione professionale e culturale di alto profilo e contemporaneamente offre a ciascun alunno la possibilità, se lo desidera, di iscriversi, al termine del quinquennio, a qualsiasi facoltà universitaria.

La sede centrale di Putignano si è arricchita di nuove aule e di nuovi laboratori per ospitare nella maniera più idonea gli alunni del nuovo indirizzo di studi, infatti da questo anno scolastico è attivo l'indirizzo "Grafico pubblicitario".

Al termine del quinquennio gli alunni che frequentano questo corso maturano sia le competenze culturali, scientifiche ed artistiche, che qualsiasi studente dovrebbe possedere al termine del quinquennio, sia le abilità per inserirsi attivamente nella specifica



realtà produttiva delle agenzie pubblicitarie, delle imprese industriali e artigianali. Una professione dinamica e attuale e chi lo desidera può proseguire con gli studi universitari.

Un'altra novità riguarda le sedi di Noci: finalmente il nuovo edificio scolastico.

Abbiamo centrato quello che fino a ieri sembrava un obiettivo irraggiungibile: le due sedi di Noci sono state riunite in un unico, grande edificio scolastico, luminoso, con aule e laboratori spaziosi, con un auditorium che sarà il contenitore ideale per ospitare ogni sorta di manifestazione scolastica.

Ancora una bella notizia: a gennaio, venerdì 14, un convegno intitolato "Scuola e impresa per lo sviluppo" ha celebrato i cinquanta anni dalla nascita dell'Istituto e i venticinque anni di autonomia dello stesso. La celebrazione si è sviluppata in due momenti: dapprima l'indispensabile percorso storico, la crescita e lo sviluppo di questa

istituzione attraverso importanti e significative ricorrenze e successivamente

l'approfondimento delle tematiche di maggior interesse per l'istruzione e la formazione professionale.

Hanno partecipato al convegno imprenditori locali e rappresentanti dei vari enti con i quali la scuola collabora o da cui dipende. E' stata una splendida occasione per mettere a confronto il mondo della scuola con quello dell'imprenditoria locale, per discutere concretamente di quale collaborazione si può avviare e quale formazione professionale si deve realizzare.

Il nostro IPSIA è maturo lo dimostrano i risultati in termini di competenze e conoscenze che ciascun alunno acquisisce al termine del quinquennio, lo dimostrano il numero sempre maggiore di alunni che decide di iscriversi all'università, lo dimostra la continua richiesta di segnalazione di alunni meritevoli da parte delle imprese locali le quali propongono loro l'assunzione immediata.

E poi dopo i cinquanta anni non si è maturi ?

Il Dirigente scolastico
Prof. Luigi Albanese

LA GRAFICA PUBBLICITARIA ALL'AGHERBINO

Si è costituita la prima classe del nuovo indirizzo di grafica pubblicitaria, e l'entusiasmo dei pionieri del nuovo corso di studi, avviato dal nostro Istituto, soddisfa pienamente le aspettative di quanti hanno creduto in questo progetto.

D'altronde le indagini di mercato rivelano che quella del grafico pubblicitario è una figura professionale sempre più richiesta dal mondo del lavoro e l'IPSI Agherino persegue da tempo l'obiettivo di rispondere alle sfide che le innovazioni e i cambiamenti del tessuto economico e produttivo lanciano al sistema dell'istruzione e della formazione. Il settore "Grafica Pubblicitaria" risponde pertanto ad una concreta esigenza del nostro tradizionale bacino di utenza, fornendo ai giovani studenti delle scuole medie dei paesi limitrofi la possibilità di intraprendere un percorso formativo che fino ad ora era inaccessibile. L'obiettivo è quello di formare tecnici della grafica che sappiano coniugare la creatività all'utilizzo delle moderne tecnologie senza rinunciare ad una adeguata istruzione di base.

Gli sbocchi professionali che quest'indirizzo può offrire sono molteplici: aziende private, pubbliche amministrazioni, attività commerciali, l'industria del divertimento e del tempo libero, non vi è settore che non necessiti di proporsi sul mercato attraverso campagne pubblicitarie che utilizzano manifesti, volantini o

depliant progettati da un grafico.

Il corso di studi si articola in due fasi. La prima si conclude con l'acquisizione del titolo di *Operatore della grafica pubblicitaria* dopo il terzo anno di corso. Alla fine del quinto anno, invece, si consegue la maturità di *Tecnico della grafica pubblicitaria*, che oltre ad un immediato inserimento nel mondo del lavoro, consente il proseguimento degli studi verso tutte le facoltà universitarie. L'IPSI Agherino per rispondere al meglio alle aspettative dell'utenza ha destinato alle classi del nuovo indirizzo un'ala dell'edificio scolastico di recente ristrutturazione, che prevede anche aule dotate di tutte le attrezzature e gli strumenti multimediali necessari. Dunque una ventata di rinnovamento pervade le aule dell'Agherino, che propone un'offerta formativa già consolidata nei tradizionali settori (Elettrico, Elettronico; Meccanico e Abbigliamento e Moda) e che oggi risponde alle nuove esigenze del mercato con l'entusiasmo dei suoi primi cinquant'anni.

La redazione

Auschwitz, il ricordo indispensabile

A sessant'anni dalla liberazione del più grande campo di sterminio nazista, ad opera dell'Armata rossa, l'IPSI "A. Agherino" di Putignano ha "rivissuto" l'odissea di migliaia di uomini con una cerimonia sobria, ma intensa.

I protagonisti, gli studenti della V A e della V D, si sono distinti per letture drammatizzate tratte dall'opera "L'ebreo che ride" di Moni Ovadia, sotto la regia del regista-attore Pino Cacace.

Le stesse si sono alternate a filmati che, partendo dal pregiudizio, hanno percorso il doloroso cammino verso l'olocausto.

Auschwitz era la catena dell'odio, l'offesa all'uomo. Di giorno pareva un villaggio di schiavi, di notte un cimitero sotto la luce. Filo spinato, neve minuta contro il viso, fumo acre che saliva dai camini giorno e notte. Queste le drammatiche immagini che i film tematici ci trasmettono. Altrettanto dolorose le pagine della storia del Novecento.

Quanto è lontana Auschwitz, in Polonia, il campo di sterminio nazista. Oggi si chiama Oswiecim.

Ma quegli eventi non possono essere dimenticati. Nessun oblio è lecito di fronte all'offesa della dignità dell'uomo. Ricordare significa compiere un gesto di pietà analogo a quello della sepoltura, dare pace alla memoria delle numerose vittime del male. Ma ricordare è indispensabile perché Auschwitz "potrebbe essere vicina".

Quale piacere si prova nell'infliggere dolore agli altri?

**Senti in fondo al cuore
Il dolore del ramo che secca
Della stella che si spegne,
della bestia ferita,
ma prima di tutto
il dolore dell'uomo.
(N.Hiknet)**



Ma è vero? Sì è proprio vero! La nuova sede dell'I.P.S.I.A "A. Agherbino" a Noci

Sì è proprio vero! Ma cosa?

Quest'anno scolastico, anche nella sua conclusione, sarà diverso da quello precedente. A settembre tutte noi ci chiedevamo: Incontreremo gli stessi professori? Gli stessi simpatici collaboratori? cambierà qualcosa?"

Dopo qualche giorno ci siamo accorte che in realtà non si era verificato nulla di nuovo. Una cosa però era cambiata, la più importante... La novità ci ha stupite fin dal primo momento. Volete sapere di che cosa si tratta?

Ebbene, il primo giorno di scuola alcuni nostri professori ci hanno detto che, udite, udite!, entro quest'anno scolastico, avremo avuto una sede NUOVA e proprio qui, a Noci! Finalmente qualcuno si è ricordato di noi, per molto tempo sistemate in un vecchio monastero, senza misure di sicurezza e con una struttura precaria!

Ma ci pensate? Avremo forse banchi nuovi, sedie nuove, lavagne nuove, armadi nuovi? Insomma tutto sarà nuovo?

Per non parlare poi delle aule, nelle quali potremo comodamente svolgere le materie pratiche, disegno, modellistica e confezione. Ora purtroppo non abbiamo troppa libertà di movimento. Le alunne che occupano la prima fila sono condannate all'incontro ravvicinato col prof, per non parlare dell'incontro ravvicinato con la polvere del gesso delle lavagne. Siamo felici perché, nella nuova sede, tutto questo non accadrà. Già pensiamo ai laboratori molto più grandi e più funzionali; pensiamo anche ad una biblioteca molto più fornita, soprattutto per noi! Disporremo di scale antincendio, di impianti a norma ed efficienti servizi igienici.

Nelle sedi attuali, compresa la sede del settore "Elettronico e delle Telecomunicazioni", per ora non ci resta altro che immaginare, sui vantaggi della nuova sede. E a noi piace fantasticare!

Questo sogno si trasformerà in realtà? La conferma l'abbiamo avuta dal nostro Dirigente scolastico, il professor Luigi Albanese, che, venuto presso la nostra sede, ci ha informate che la realizzazione del nuovo edificio

scolastico è una realtà.

Per ottenere una conferma abbiamo chiesto dove fosse localizzata la nuova sede. Un giorno, dopo esserci recate alla mostra dell'Artigianato Nocese (alla quale è stato riservato uno spazio per la nostra scuola), sulla strada del ritorno, abbiamo potuto osservare l'edificio in costruzione. Ci è subito apparso bello e grande! Esso è costituito da quattro piani e ospiterà sia il settore "Abbigliamento e Moda", sia il settore "Elettronico e delle Telecomunicazioni".

Noi tutte aspettiamo che i lavori si concludano e che avvenga il trasferimento.

A risentirci dalla nuova sede!!

Classe 2^aM

Buon compleanno IPSIA

A scuola abbiamo respirato aria di festa. Si sono svolti, infatti, i festeggiamenti per un duplice anniversario, quello del Cinquantenario della fondazione dell'"AGHERBINO" e, contemporaneamente, guarda caso, quello del Venticinquesimo della sua autonomia dall'IPSIA "SANTARELLA" di Bari.

Per l'occasione il Dirigente Scolastico ha nominato un gruppo di progetto, al fine di organizzare, nei minimi dettagli, una manifestazione che aveva come

principale intento quello di coniugare il momento "celebrativo e commemorativo" con quello più concreto dei "buoni propositi per il futuro", momento, quest'ultimo teso ad istituire un confronto diretto con le Istituzioni pubbliche e l'imprenditoria locali. L'obiettivo consisteva nell'infittire il dialogo tra scuola professionale e mondo del lavoro in modo tale da consentire alla prima di rispondere con accresciuta puntualità, alle richieste del secondo.

Tutti questi temi sono stati sviluppati in un convegno tenutosi nell'auditorium della sede centrale dell'IPSIA, a Putignano, il 14 gennaio 2005.

Il titolo scelto per il convegno è *SCUOLA E IMPRESA PER LO SVILUPPO*, titolo riprodotto sul Logo della manifestazione realizzato a cura dei "creativi" del gruppo di progetto. Il programma dell'evento, contenuto in un'apposita *brochure*, è stata inviata a politici locali e imprenditori e invitati d'onore.. Graditi ospiti sono stati, inoltre, i Dirigenti scolastici, i docenti e alcuni alunni che hanno legato in modo significativo la loro esperienza umana e professionale alla nostra scuola.

Una menzione particolare e un ringraziamento alle aziende che con generosità hanno contribuito a sostenere gli oneri della manifestazione.



Prof.ssa
Loredana Grassi



Viaggio d'istruzione Parigi - Strasburgo

Il 5 novembre 2004 è stato il giorno più faticoso, ma anche il più intrigante della mia vita perché si realizzava un sogno: andare finalmente fuori dai confini del nostro paese e per di più in Francia, così vicina a noi geograficamente, ma anche così diversa per storia e tradizioni. Arrivato all'Istituto professionale IPSIA "A. Agherbino" di Putignano ho incontrato i miei compagni, i professori e tutti i partecipanti a questo viaggio, che ci avrebbe visti, prima di tutto, protagonisti della giornata EUROSCOLA al Parlamento Europeo di Strasburgo. Ferveva un grande movimento misto a tanta allegria ed euforia.

Nel viaggio i paesaggi si susseguivano meravigliosamente con svariati colori e, guardando intorno, mi sembrava di essere dentro un film. Le ore trascorse in pullman sono state un po' faticose, ma l'attesa di tutto quello che avremmo vissuto, l'aspettativa, ci dava la forza di non pensare alla gambe indolenzite, ma anzi, ci dava quell'allegria e quella speranza che la mia professoressa ha paragonato alla lunga attesa della domenica ne *Il sabato del villaggio* di Leopardi. Le nostre speranze non sono state affatto deluse. Parigi ci ha subito incantati per la sua maestosità. Quando i professori ci hanno mostrato la torre Eiffel, che dominava il paesaggio cittadino, abbiamo provato una grande emozione, perché vedevamo tutto con i nostri occhi e non ci sembrava vero. Altrettanto bella è stata la visita alla Reggia di Versailles: immensa, con vaste distese di verde nel parco, le

aiuole di svariate forme che cingevano i lunghi viali ricolmi di sassolini bianchi e statue di pietra risalenti al Seicento e Settecento, simboli di ricchezza e storia. Nelle sale vi erano dipinti che raffiguravano la vita della reggia. Arazzi, lampadari, tappeti ed oro impreziosivano e illuminavano le innumerevoli camere. Indimenticabili sono state anche le visite al quartiere di Montmartre e alla Basilica del Sacre-Coeur, da cui si godeva di una vista panoramica di Parigi. Sembrava un dipinto.

Scendendo pochi gradini situati da un lato del grande piazzale del Sacre-Coeur ci si inoltrava in una stradina antica caratteristica per i negozietti di souvenir ma soprattutto per i pittori, che indossando cappellini alla francese ed occhialini tondi, si divertivano a dipingere ritratti ai turisti.

Se in questi luoghi sembrava di vivere in un film, il contatto con la realtà lo sentivamo prendendo la metropolitana, lì la gente "normale" si mescolava ai poveri, agli alcolizzati, ai barboni e talvolta il contrasto tra la realtà in superficie e quella sotterranea era davvero stridente.

Un'altra grande emozione l'abbiamo provata quando siamo andati a visitare la tomba di Napoleone a Les Invalides: maestosa e piena di fascino, incuteva rispetto e dimostrava la grande venerazione che i francesi nutrono ancora oggi per Bonaparte.

La serate parigine erano molto belle per l'atmosfera che si respirava, ma la cosa più emozionante è stata la vista della torre Eiffel tutta illuminata con luci bianche visibili da grande distanza.

L'ultima sera a Parigi siamo saliti sulla Torre e forse questa è stata l'esperienza più bella che abbiamo vissuto nella capitale della Francia.

Finita la visita parigina, il nostro viaggio è continuato verso la città di Strasburgo, dove ci aspettava la visita al Parlamento europeo e la giornata EUROSCOLA, che ci avrebbe visto protagonisti in prima persona. La sera precedente eravamo tutti un po' preoccupati, perché ciascuno di noi si era preparato su un argomento in lingua inglese o francese e temeva di fare brutta figura, suscitando le ire della nostra professoressa, ma tutto è andato per il verso giusto. Il nostro Istituto è stato l'unico a rappresentare l'Italia e Maria Vittoria Polignano è stata bravissima a presentare l'IPSI "Agherbino" e le ricchezze del nostro territorio in lingua francese. Abbiamo inoltre vinto il gioco a squadre EUROGAME piazzandoci al primo e secondo posto. E' stata davvero una giornata memorabile, perché abbiamo occupato i posti dei nostri rappresentanti al Parlamento europeo e abbiamo conosciuto ragazzi e ragazze provenienti da 13 paesi dell'Unione.

Lasciata la Francia con il cuore in gola e un po' di tristezza, abbiamo fatto una breve sosta a Rimini, per poi dirigerci alla Comunità di San Patrignano. Pensavo fosse un piccolo ritrovo, ma in realtà era così grande che sembrava un paese. Infatti è una comunità indipendente in grado di autoprodurre l'ottanta per cento delle risorse per soddisfare le proprie necessità: dall'energia elettrica, al pane, al sapone, al vino. Oggi ospita circa 1800 persone, tra le quali vi sono anche molti minorenni. Tre ragazzi che avevano quasi terminato il periodo di disintossicazione, ci hanno accompagnato nella visita e ci hanno parlato di come sia facile entrare nella morsa della droga, ma molto difficile uscirne. Ci hanno molto colpito, perché sembravano maturi e consapevoli degli errori commessi. Ci hanno spiegato, inoltre, che le droghe più recenti, come l'ecstasy, sono molto più pericolose perché distruggono i neuroni, le uniche cellule del corpo umano che non si possono riformare. Questa visita ha concluso il nostro viaggio d'istruzione e lo ha reso indimenticabile e significativo.



AVIS—Donazione e dintorni

“L’ignoranza è nemica di ogni progresso”.

Sul vocabolario della lingua italiana il termine ignoranza è sinonimo di mancanza di cultura e di informazione. Questo testo che non ha pretesa scientifica, vuole essere un modesto contributo a chi desidera rendersi conto di ciò che significa “donare sangue” a scopo trasfusionale. Ricercatori e tecnici sono impegnati da anni a trovare organi e sangue artificiale per chi ne abbia necessità per sopravvivere, ma per ora sono solo le donazioni di sangue da persona a persona che salvano vite umane.

I volontari del sangue hanno come loro sincera vocazione quella di essere amanti della vita umana. La loro è quella degli altri. Altrimenti non avrebbe senso la loro donazione.

Con questi sentimenti affrontano liberamente e spontaneamente e nell’anonimato il prelievo dalle loro vene di sangue intero o di suoi componenti da offrire in forma gratuita.. Senza distinzioni di razza, sesso, credo politico o religioso.

Affinché il “dono” sia offerto nel migliore dei modi, è tuttavia indispensabile conoscere tutto ciò che serve per aumentare la propria cultura. Ecco alcune premesse.

Il sangue umano è un tessuto liquido, vischioso, opaco, costituito per il 45% di cellule (globuli e piastrine) e per il 55% di plasma.

Il volume del sangue che circola nel nostro corpo è proporzionale al suo peso e alla sua altezza e pari a circa un dodicesimo del peso corporeo.

Tra le principali funzioni che il sangue esercita ricordiamo:

- la respiratoria e la nutritizia con il trasporto di ossigeno e sostanze nutritive a tutte le cellule;
- l’escretrice (raccolta dei rifiuti che convoglia agli organi destinati a distruggere);
- termoregolatrice (distribuisce il calore);
- regolazione dell’equilibrio idrico (per mezzo del plasma);

- di difesa, con i globuli bianchi;
- regolatrice del processo coagulativo con i fattori della coagulazione (piastrine fattore VIII etc):

Il corpo umano è un organismo pressoché perfetto. In esso ogni organo ha la propria funzione e quando tutto va bene l’organismo è in buona salute.

Il controllo della propria salute, che non è solo assenza di malattia, è prevenzione.

La donazione di sangue quindi si pone come primo obiettivo quello di fare un’opera di educazione: educazione alla salute ed educazione alla solidarietà.

I volontari donatori di sangue sanno che la tutela della salute è affidata primariamente a ciascuno di noi e la qualità della loro vita è frutto anche del controllo periodico a cui si sottopongono ogni volta che fanno la donazione, attraverso visite mediche e accurati esami di laboratorio, anche al fine di tutelare il ricevente.

L’argomento della donazione fa riflettere dunque sui diritti-doveri dell’uomo e del cittadino e sull’efficacia nella società della solidarietà concreta.

Oggi in Italia circa due milioni di donatori, tra cui molti soci Avis, confermano una scelta civile ed importante per altri e per se stessi.

Nascondersi dietro l’indifferenza o dietro una generica ed infondata “paura” di donare equivale a vestirsi di ignoranza e di egoismo.

E’ giusto sottolineare che:

- il sangue non si compra, si dona;
- la trasfusione è necessaria per curare le malattie diffuse come l’anemia, la talassemia,

l’emofilia, la leucemia, per interventi chirurgici, per le emorragie gravi, per i trapianti;

- se ogni cittadino italiano ha diritto alle cure sanitarie e, dove necessario, alle trasfusioni, prima del diritto a ricevere sangue bisogna riconoscere e accettare il dovere di donare;
- donare è un dovere per tutti, tra i 18 anni e i 65 anni compresi;
- poiché in Italia non siamo arrivati all’autosufficienza, importiamo sangue ed emoderivati dall’estero con un alto costo sociale;
- che in ogni paese del nostro territorio sono presenti Associazioni di Volontariato che si impegnano a promuovere la cultura della donazione:

Ci si può rivolgere c/o l’AVIS a Noci, a Conversano, a Polignano, a Capurso. Oppure a Putignano c/o la Fidas, a Castellana c/o la Frates e Cuore aperto e comunque si può donare tutti i giorni presso il S.I.T. (Servizio Trasfusionale) dell’Ospedale di Putignano.

A cura dell’Associazione AVIS Noci



Progetto Accoglienza

L'I.P.S.I.A. "Agherino", coerente con le finalità del POF, è ormai da tempo impegnato con tutte le sue risorse a porre l'alunno al centro dell'universo scolastico, pertanto, i mesi iniziali sono dedicati all'attività di accoglienza dei nuovi alunni.

Tale attività consiste in azioni di sostegno alla scelta compiuta, al fine di accrescere la motivazione nei confronti del nuovo percorso ed appare inoltre, indispensabile per condurre un'osservazione diagnostica e per far emergere elementi utili ad una programmazione curricolare adeguata alle reali necessità degli alunni.

La scelta della scuola media superiore, infatti, rappresenta l'atto conclusivo di una elaborazione personale complessa e di un impegno temporale consistente. Tale scelta si costruisce prendendo coscienza di sé, delle proprie potenzialità, partecipando alle attività formative, confrontandosi con i docenti, con i genitori e con gli studenti. Durante tale momento gli educatori (genitori, docenti, esperti) devono garantire il loro sostegno con una presenza discreta e costante, indispensabile anche durante la fase di verifica della scelta stessa, cioè all'avvio della frequenza scolastica. Questo momento appare particolarmente delicato. Infatti è proprio nel corso dei primi due anni delle scuole superiori che si concentra il più alto tasso di dispersione (ripetenze, abbandoni, momenti più o meno lunghi di crisi).

L'accoglienza serve per introdurre gradualmente allievi e allieve ai compiti che li attendono nel nuovo ambiente, ma anche a far sì che

ciascuno verifichi, attraverso le prime concrete esperienze di insegnamento/apprendimento, la scelta compiuta.

In tale ottica l'IPSI Agherino sta conducendo il "Progetto Accoglienza", che vede protagonisti gli alunni iscritti alle classi prime.

Nell'ambito di tale attività, il giorno 20 settembre, si sono svolte due manifestazioni, una al mattino ed una al pomeriggio, che hanno visto l'incontro del Dirigente Scolastico con alunni, numerosissimi genitori, docenti e personale della scuola.

A momenti più formali, come quello dei saluti o della presentazione dell'offerta formativa dell'Istituto, sono seguiti momenti di divertimento, con balli ed una sfilata organizzata dal Settore Moda dell'Istituto.

Ai nuovi alunni si rinnovano gli auguri per il nuovo anno scolastico e per un sicuro successo formativo.

Prof Michele Fantasia

La Scuola del viaggio

La scuola non è la vita, mentre la vita assomiglia ad un viaggio. Allora perché non rendere la scuola vita? perché non tendere alla formazione del giovane attraverso il viaggio? Il viaggio come esperienza culturale e umana ci cambia, ci rigenera, esercita la fantasia. Il viaggio è una scuola di vita. E a noi la vita piace. Ci hanno pensato i nostri professori T.Intini, E.Lionetti, A.Romanazzi quando, nell'ambito del progetto "Comenius", hanno elaborato il progetto linguistico "Il viaggio: da Ulisse ad Internet" che coinvolge due istituti, l'Ipsia "A. Agherino" di Putignano e, in qualità di partner, il liceo francese "Luzards" di Parigi, che si sono

impegnati, pertanto, per i loro studenti a costruire una comune azione formativa.

In cosa consiste la novità? La formazione e l'educazione degli alunni non si realizzerà solamente attraverso attività quali ricerche letterarie, analisi di film, documentari, ricerche storico-geografiche, attività da realizzare "in loco", in aula, in laboratorio o in sala video, ma attraverso un viaggio "reale", scambi di classe, attività di mobilità.

Quest'ultima, infatti, prevede oltre che gli incontri di progetto fra i docenti degli istituti, avvenuta recentemente, una nostra permanenza di 15 giorni circa presso il Liceo francese e successivamente una permanenza dei giovani francesi a Putignano. Durante il periodo dello scambio, previsto per i mesi di marzo e aprile p.v., lavoreremo insieme sulle tematiche previste, ci scambieremo opinioni e informazioni, realizzeremo cd e mostre. E perché no un diario di viaggio? La lingua di lavoro sarà l'inglese, ma noi avremo l'opportunità di apprendere elementi di francese e gli alunni francesi elementi di lingua italiana. Lo scambio prevede anche che alcuni di noi offrano l'ospitalità a 25 alunni francesi che ci hanno già inviato e-mail e foto.

Quale modo migliore per conoscere l'altro, per accrescere la cultura dell'accoglienza, per la valorizzazione delle diversità, per il superamento dei pregiudizi, il consolidamento delle conoscenze delle lingue straniere? La classe prescelta per realizzare questo splendido progetto siamo noi, alunni della 3^aB, entusiasti e consapevoli di essere i pionieri di una scuola diversa, attiva, dinamica dove finalmente si impara anche viaggiando.

La scuola del viaggio finalmente.

Classe 3^aB



Homo migrans

Durante l'anno scolastico 2003/04, noi dell'IPSI "A. Agherino" di Noci abbiamo realizzato il progetto "Homo migrans" che ha suscitato non poco interesse e che si è concluso con una esauriente mostra riassuntiva. Lo scopo di tale progetto è nato dall'esigenza di conoscere meglio storia, forme e cause delle migrazioni in un periodo in cui il fenomeno è di grande attualità e della cui entità continuiamo a meravigliarci. Abbiamo iniziato il percorso tentando di capire cos'è l'emigrazione, se è un fenomeno necessariamente negativo e se si verifica per la prima volta. La parola MIGRARE o EMIGRARE significa "partire dal proprio luogo d'origine per andare a stabilirsi in modo temporaneo o definitivo in altra località" a causa di povertà, fame, guerra, disastri naturali, assoluta mancanza dei diritti fondamentali della persona umana.

Nella natura è ampiamente presente il fenomeno dell'emigrazione. Esso consente, ad esempio, agli uccelli di stabilirsi in aree nelle quali la vita non sarebbe possibile per animali incapaci di spostamenti rapidi. Anche l'uomo, come essere migratorio, fa parte della natura. Egli non ha esitato ad abbandonare il proprio territorio per cercare altrove risposta ai bisogni che la terra dove abitava non era più in grado di soddisfare. Così le migrazioni, nel corso degli anni, sono state il principale strumento del popolamento di continenti e di territori. E i movimenti delle popolazioni sono all'origine di processi di meticciato, di contaminazione, di acculturazione attraverso i quali le culture si sono diffuse e si sono modificate.

La specie umana iniziò la sua conquista del mondo in Africa circa un milione di anni fa. Gli ultimi 40.000 anni del suo vagabondaggio in tutto il globo costituiscono un miracolo di movimento rapido da un punto di vista biologico.

La coscienza europea esiste anche grazie al fatto che le tribù indoeuropee emigrarono nell'area del Mediterraneo 5.000 anni fa.

L'Europa del primo Medioevo (IV-X secolo) fu fondata anche grazie alle invasioni delle tribù nomadi: i Goti, le popolazioni slave e i Magiari. L'insediamento delle culture nomadi nell'Europa postromana condusse alla fondazione del Sacro Romano Impero, la base dei moderni Stati europei. La colonizzazione europea del mondo intero nei secoli XVI e XVII determinò il destino delle civiltà mobili occidentali. Esse crebbero anche grazie all'emigrazione. E l'attuale popolazione italiana rappresenta in qualche modo il risultato di tante successive

sovrapposizioni di popoli. Prima di 3000 anni a. C. in Italia vivevano popolazioni probabilmente autoctone, a livello preistorico. Le prime ondate migratorie cominciarono a discendere nella penisola attraverso le Alpi attorno al 3000 a. C. Si trattava di popoli indoeuropei che si fusero con le etnie preesistenti formando diverse popolazioni. Successivamente, fra il 2000 ed il 1000 a. C., le coste dell'Italia meridionale e delle isole furono colonizzate dal popolo fenicio. Attorno al 700 a. C. tutto il sud della penisola fu raggiunto da successive migrazioni greche. Poco più tardi, a Nord, si stanziarono i Galli. E dopo la caduta dell'Impero romano l'Italia divenne obiettivo di conquista e di stanziamento di numerosi popoli di stirpe germanica: dai Goti ai Bizantini, dai Longobardi ai Normanni...

Potremmo continuare ancora questo lungo elenco o potremmo ripercorrere anche a proposito di molti altri paesi del mondo la stessa sequela di invasioni, migrazioni e sovrapposizioni di popoli. Tutto ciò continuerebbe a riconfermarci il fatto che il fenomeno migratorio, pur se più accentuato in alcuni, contraddistingue comunque la maggior parte dei paesi del mondo e che ha rappresentato una costante nella storia dei popoli, da sempre. A noi basta avere aperto un piccolo spiraglio nel passato, per comprendere che, se pur in maniere, situazioni e realtà geografiche diverse, avvennero in altri tempi più remoti fenomeni simili a quelli che oggi avvengono in Italia ed in Europa. E non dobbiamo dimenticare che in tempi più recenti tanti nostri connazionali hanno percorso le stesse tappe che oggi tanti immigrati compiono per venire in Italia.

Alla fine del 1800 per esempio, poco dopo l'Unità d'Italia, i contadini del Sud, per sfuggire alla miseria, abbandonarono il Paese natale per raggiungere, spesso dopo un viaggio avventuroso, una terra d'oltreoceano. Una seconda ondata tra le due guerre mondiali fu più modesta e breve perché frenata dalla politica fascista. Dopo la seconda guerra mondiale si verificò, infine, una nuova ondata migratoria, diretta soprattutto verso i paesi europei maggiormente industrializzati, toccando l'apice nel 1963 (310.000 persone).

Nel frattempo lo sviluppo industriale dell'Italia del nord portò a vistosi processi migratori che dal sud del paese si dirigevano verso i poli del boom economico.

I flussi migratori di oggi sono favoriti dalla cosiddetta globalizzazione dell'economia che mette in crisi i paesi più poveri. Gli spostamenti di popolazione verso i paesi ricchi come il nostro, in futuro costituiranno un'opportunità economica e non un problema. Le aziende potranno disporre di manodopera giovane che compenserà i tassi di natalità ridotti. La società cambierà, le

nostre classi scolastiche saranno più "variopinte" e la scuola si arricchirà di nuove culture. Dobbiamo imparare a convivere e a trarne tutti i vantaggi. E se per caso incrociamo lo sguardo di un extracomunitario, non voltiamogli le spalle come spesso accade, ma andiamogli incontro senza paura e pregiudizi.

classe 4^{AI}

A scuola... guida

L'IPSI Agherino persegue da tempo l'obiettivo di aprirsi ed integrarsi sempre più nel tessuto sociale, offrendo ai suoi studenti adeguate competenze per un proficuo inserimento nella realtà produttiva. Il nostro Istituto non poteva non cogliere l'opportunità offerta dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni previste dal D.L. 9/2002 relative all'obbligo di conseguire il certificato di idoneità per guidare i ciclomotori. Pertanto, nello scorso anno scolastico (2003-04) sono stati attivati tre corsi completamente gratuiti per il conseguimento del patentino di guida.

I corsi, della durata di 12 ore ciascuno, sono stati tenuti dal Prof. Michele Fantasia e hanno visto la partecipazione attiva di 40 alunni della sede centrale di Putignano (settori: Elettrico, Meccanico e Grafico Pubblicitario) e di 47 delle sedi di Noci (settori: Elettronico, Telecomunicazioni e Abbigliamento e moda).

Le lezioni sono state seguite con notevole impegno e serietà dagli alunni che hanno sostenuto l'esame finale il 4 e il 7 giugno 2004, rispettivamente nelle sedi di Putignano e Noci con una buona percentuale di promossi.

Nel corrente anno scolastico, gli alunni che hanno presentato domanda per partecipare sono circa 110. Sono stati pertanto attivati quattro corsi che coinvolgeranno tutti gli studenti dell'Agherino.

Prof. Michele Fantasia



Come siamo?

I comportamenti sociali e gli stili di vita dei giovani italiani

Che fossimo dei patiti dei cellulari e degli SMS lo sapevamo.

Ma ignoravamo che ogni adolescente inviasse in media 15 SMS al giorno, che gli SMS sono il primo strumento di comunicazione e il linguaggio preferito dai giovani italiani tra i 14 e i 19 anni.

Ebbene sì, abbiamo la mania dei messaggini. Il cellulare, posseduto da circa il 97% dei giovani, è il nostro vizio dominante. Sempre a manipolarlo, ad inviare messaggini, a riceverne, a premere tasti. Un uso certamente ossessivo. E lo sanno bene i nostri insegnanti che sono costretti, a volte, nonostante gli espliciti divieti pervenuti dalla Presidenza, a "sequestrarcelo" durante le ore di lezione, perché chiaro strumento di distrazione. Ma che possiamo fare! È un fascino a cui è difficile resistere! È magico! Ma per fortuna è il nostro vizio predominante, ma sicuramente meno dannoso di altri.

Infatti, i dati che emergono dalla indagine portata a termine dall'Istituto superiore di sanità su oltre trentamila studenti tra i 14 e 19 anni di 300 scuole, mettono a nudo altre caratteristiche delle nuove generazioni, sicuramente più allarmanti perché possono diventare a rischio per la salute. IL 67%, infatti, fa uso di bevande alcoliche. La preferita è la birra con il 51% del gradimento, seguita dal vino, 38% e i superalcolici, 31%. Si comincia a casa con i primi sorsi, si continua di nascosto dai genitori, pur sapendo che è dannoso. Si continua durante gli incontri serali o in discoteca. Segue a ruota il vizio del fumo che sta dilagando specie tra le ragazze. Il 45% accende le sigarette, ma sono ancora un numero minore rispetto ai coetanei.

Ma per fortuna dietro queste debolezze, sempre secondo il Rapporto, si celano sentimenti solidi. Crediamo nella famiglia, nell'amore, nell'amicizia.

È vero, ve ne diamo atto, siamo fatti proprio così. Dietro la nostra proverbiale apatia e indifferenza,

dietro le nostre strane abitudini vi sono dei valori e delle certezze. Non siamo in definitiva fatti male!

Classe 3^aA



Ombelico sì, ombelico no

Recentemente ha fatto scalpore la notizia di un preside che ha vietato l'ingresso nella scuola ad alunni vestiti in un certo modo reputato 'indecoroso' e 'inadatto' all'istituzione scolastica.

Di qui sono scaturiti una serie di polemiche e ci si è chiesti se una tale decisione fosse stata giusta o, al contrario, sbagliata, perché giudicata troppo severa.

E' vero che la scuola, dopo la famiglia, è un luogo di educazione e di formazione dei giovani, ed è proprio da qui che dovrebbe formarsi l'ideale del rispetto del decoro e dell'etica.

Tuttavia trovo esagerata questa polemica dato che in realtà il modo di vestire dei giovani è il loro modo di esprimersi.

Un vecchio proverbio dice che 'l'abito non fa il monaco', dunque anche una ragazza che indossa un paio di jeans a vita bassa, che lascia in mostra l'ombelico, o un ragazzino che porta dei pantaloni larghi con qualche catenella legata attorno alla vita, non credo costituiscano un vero problema per il luogo scolastico.

E' risaputo che i ragazzi sono colpiti dalle mode che vedono esibite dai loro cantanti preferiti, o dal modo di vestire stravagante dei coetanei di altre città più grandi e famose come Londra e ne diventano seguaci. Attratti da essi, cercano di ricreare tutto ciò per sentirsi un po' più vicini a questi 'mondi diversi'.

Oggi viviamo purtroppo in una società in cui si cerca di porre in primo piano l'apparire. Ritengo sia più utile e vantaggioso trasmettere agli adolescenti dei valori più concreti e più vicini a loro stessi. Bisognerebbe piuttosto venire incontro alle loro esigenze e non badare più di tanto a questioni così effimere quali appunto il loro modo di vestire.

E' anche noto che più si proibisce un qualcosa, più si accresce il desiderio di trasgredire per sentirsi liberi di essere ciò che si vuole.

Dunque, sì all'ombelico in mostra, purché ci si ricordi che la scuola è prima di tutto un luogo di educazione, di studio e di confronto e non soltanto una passerella di moda.

La classe 1^aI

**PREVENZIONE: UNA STRATEGIA INTELLIGENTE
DROGA: UNA EPIDEMIA TRA I GIOVANI EUROPEI
SI STA ESPANDENDO OVUNQUE : IL 72.3% NEI BAR E DISCOTECHES**

Sono molti i giovani che usano sostanze stupefacenti ! Secondo una statistica europea è emerso che un giovane europeo su tre , di età compresa tra i 15 e i 24 anni , ha fumato almeno una volta nella vita uno spinello , mentre uno su dieci ne ha fatto uso nel corso dell'ultimo mese . I ragazzi italiani , insieme ai portoghesi sono quelli che fanno meno uso di droghe : solo il 17% ha provato almeno una volta la cannabis , solo il 2,7% eroina , cocaina , ecstasy o anfetamine. L'Italia chiude la classifica anche per la percentuale di giovani che nel corso dell'ultimo mese dichiara di aver fatto uso di cannabis (7,8%) e di altre droghe (0,6%) .

Sono molti i problemi irrisolti dell'umanità tra cui quello della droga che si sta espandendo a macchia d'olio in ogni parte del globo tra le nuove generazioni e, sembra che cannabis , tabacco , alcool , eroina ed ecstasy non facciano paura. Oggigiorno è facile procurarsi droga in ogni luogo ; alle feste tra amici , nei bar , nelle discoteche , ma anche sotto casa e a scuola. Secondo una statistica le feste in discoteca e le serate in compagnia sono le occasioni in cui il 76% degli intervistati afferma di riuscire a procurarsi con facilità sostanze stupefacenti. Ma quali sono le motivazioni che spingono i giovani a far uso di droga ?

Si prova per curiosità !

Tramite un sondaggio, effettuato tra i giovani italiani ,le motivazioni sono numerose e di vario tipo : il 19,1% ne fa uso perché prova un grande senso di vuoto interiore , di inutilità ; il 26,3% perché è incapace di affrontare le situazioni della vita quindi per superare un senso di insicurezza ; il 12,6% per curiosità ,spinti dal desiderio di esperienze nuove ; altri perché si sentono isolati , incompresi , emarginati dalla società . Tutte queste motivazioni sono la realtà di oggi ! Una realtà a due facce : da una parte ci sono i giovani sotto pressione, dall'altra la famiglia di oggi che sembra non più forte come una volta , ma indebolita , forse perché il dialogo , lo stare uniti viene a mancare . I giovani di oggi , non sono come quelli di una volta , c'è molta differenza , i giovani di un tempo si accontentavano di poco in senso materiale , ma erano ricchi dentro , circondati da quel senso di maturità trasmesso da una famiglia forte contornata dalla morale ; oggi invece si sta verificando l'effetto contrario , i giovani sono ricchi in senso materiale e non accontentandosi più di quello che hanno , ricercano sempre nuove sensazioni tra cui : la droga .Ma quest'ultimi sono poveri dentro , perché la famiglia si è fragile, non c'è più quella unione fondamentale che contribuisce alla crescita di un giovane .

Una parola che dovrebbe essere sottolineata più volte ,e tenuta in gran considerazione è ,secondo me, questa : prevenzione.

Però mi domando :la prevenzione può aiutare il giovane tossicodipendente a ritrovare la speranza ? E d'altro canto i giovani che non sono ancora contaminati possono essere aiutati ad evitare questa triste realtà ?

La realtà è positiva , ma ci vuole impegno sia da parte dei giovani sia da parte delle famiglie . Prevenzione vuol dire attivare in ogni quartiere , strutture attorno alle quali consentire lo sviluppo della vita sociale , offrire consulenza , cultura e gioco , favorire l'amicizia , la solidarietà. La prevenzione non va identificata con la semplice informazione , ma deve puntare invece alla " formazione" della persona che, spinta dall'esempio dei genitori, che in prima persona sono un modello di vita , imparano ad amare , ad affrontare la vita con le sue gioie , con le sue sofferenze e a rispettare il proprio corpo mantenendolo puro e incontaminato dalla droga . Se il giovane adoterà questi sani principi e acquisterà la maturità sarà pronto a dir di "NO" alla droga ; se si troverà in difficoltà cederà alle pressioni effettuate dai coetanei e magari si domanderà : Ma io cosa sto facendo ? So realmente a quali conseguenze vado incontro se ne faccio uso ? Sicuramente l'abitudine all'autoesame contribuirà a risolvere in parte questo problema dalle conseguenze micidiali e mortali ,come l'AIDS .

Con molta probabilità potremo esultare dicendo : -Abbiamo creato un mondo unito, con famiglie unite, piene di ideali vincendo la lotta contro la droga .

DEMATTIA FRANCESCO 5^{AD}

***Nuovi nuclei famigliari*
FAMIGLIA IN
EVOLUZIONE: MEGLIO O
PEGGIO ?**

Cos'è la famiglia? A cosa è dovuto il suo sempre più radicale cambiamento? E' da considerarsi evoluzione o crisi?

Queste le domande che si pone la nuova società riguardo al nido familiare. Ambiente che però sta perdendo la prerogativa di "nido" a causa del suo mutamento. Fino agli anni '50, infatti, la concezione di famiglia era ben diversa; vi erano delle regole precise che vigevano: i rapporti sessuali erano consentiti solo tra coniugi e non era ammesso il divorzio, per di più c'era una sostanziale differenza tra l'uomo e la donna. Era una famiglia patriarcale in cui l'uomo assumeva un ruolo di capofamiglia, addetto in primis al sostentamento del nucleo e per questo

motivo si riservava il diritto di comandare. La donna, invece, ricopriva un ruolo secondario, raramente aveva un'occupazione fuori dalle mura domestiche e il suo impegno principale era la cura dei numerosi figli, considerati tra l'altro molto importanti. Per questo veniva data loro una educazione intensa e severa, fondata su regole ferree e principi morali cristiani. La progressiva evoluzione della società, l'incremento dell'istruzione e i mezzi di comunicazione, hanno formato nella donna un forte senso di autostima e autoconsiderazione che le ha permesso di cercare e ottenere la parità dei sessi. Nasce così una nuova famiglia più libera e "sciolta", in cui scompaiono le figure della donna casalinga, dedita ai figli, dell'uomo capofamiglia e unica fonte di guadagno. Si respira un clima più sereno e democratico, l'educazione dei figli diventa più tollerante e si accende maggiormente lo spirito di collaborazione. Se tutto si fermasse qui, sembrerebbe che sia stato compiuto un grosso passo in avanti, ma come in tutte le vicende sociali c'è sempre un riscontro negativo. In questo nuovo nido, si va perdendo il senso dell'unione, è frequente il divorzio e il formarsi di nuove famiglie allargate; diminuisce il numero dei figli per coppia, mentre aumentano le coppie senza figli, inoltre nasce la famiglia pendolare, in cui spesso i coniugi sono costretti a dividersi per lunghi periodi. I figli vengono spesso abbandonati a se stessi e alla società e finiscono per seguire idoli ed ideali sbagliati senza che i genitori se ne rendano conto. Frequenti sono le notizie in TV in cui si sente parlare di ragazzi che già da giovanissimi hanno intrapreso strade inadeguate e che provocano eventi e situazioni che dovrebbero far riflettere tutti i genitori e invitarli a fare un esame di coscienza per testare quanto in realtà loro stiano vicino ai propri figli e quanto facciano per evitare tutto questo. A conferma di ciò, il fatto che troppo spesso si scopre che questi ragazzi "sbandati" provengano per lo più da famiglie perbene!.

Per questo è difficile dire se si tratta di un miglioramento o contrariamente se la famiglia si sta sfasciando, comunque dipende sempre dai membri trovare il giusto equilibrio per creare un clima sereno e sano allo stesso tempo.

LAERA FRANCESCO 5^{AD}



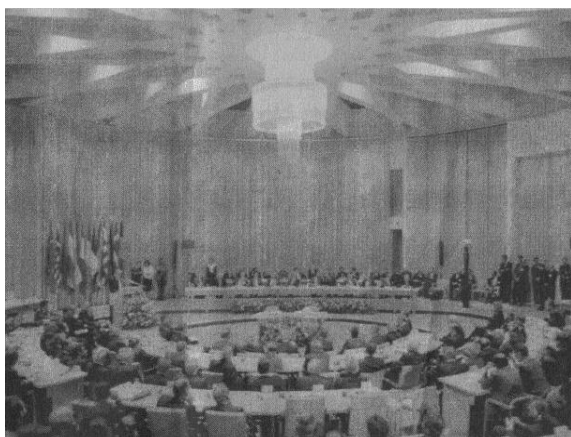
In breve: la storia dell'Europa unita



1957

Il trattato di Roma

Nella sala degli Orazi e Cuziazi, in Campidoglio, i leader dei paesi rinati dalle ceneri della Guerra mondiale firmano l'atto costitutivo delle Comunità europea: Italia, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo.



1992

Maastricht

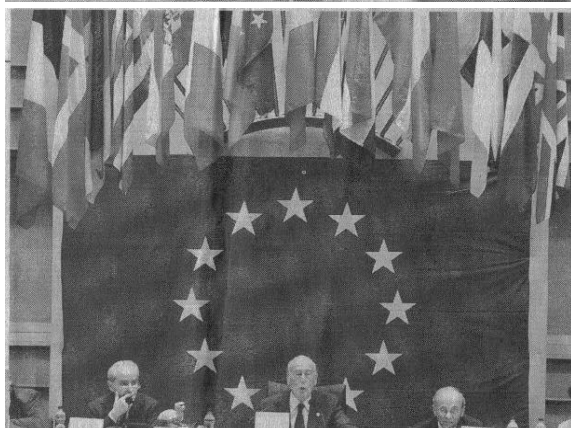
A Maastricht, in Olanda, dodici capi di Stato e di governo firmano il trattato che dà vita all'Unione europea. Tre i pilastri: l'unione economica e monetaria, la politica estera e di difesa comune e la cooperazione nella giustizia e affari interni.



2002

Arriva l'EURO

Il 1° gennaio 2002 entra in vigore in dodici Paesi la moneta comune. Per poter entrare nella cosiddetta "area dell'euro" gli Stati membri devono rispettare rigorosi parametri economici. L'Italia aderisce dal principio.



2003

La Convenzione

E' l'anno del grande lavoro sul testo delle riforme da inserire nella Costituzione europea. Dirige i lavori l'ex presidente francese Valéry Giscard d'Estaing, al centro. A sinistra, il suo vicepresidente Giuliano Amato.

Giovani e scuola

Cari Professori

vi sono sicuramente noti i "fatti" incresciosi accaduti nel Liceo *Parini* di Milano allagato, nella notte del 16 - 17 ottobre, a causa di un compito di greco da far saltare.

Siamo pienamente d'accordo. Gli autori dello stupido gesto hanno sicuramente compiuto atti di vandalismo, hanno compiuto atti di una certa gravità, hanno colpe e responsabilità. Le conseguenze sono pesanti e sarà problematico ristabilire nell'Istituto un clima di serenità, quello necessario all'andamento scolastico.

Ma perché sospenderli in modo tale che completino, almeno per quest' anno, gli studi in un'altra scuola? Questa infatti, come leggiamo sul *CORRIERE*

DELLA SERA, la decisione che vorrebbe prendere il Consiglio di classe quale sanzione disciplinare da infliggere agli studenti responsabili dell' allagamento dell' istituto. Gli stessi dovrebbero passare nelle mani di docenti di un' altra scuola, cioè dovrebbero essere espulsi. A nostro avviso ci sono altri corretti modi per far sentire, capire la gravità dei comportamenti tenuti. Invece di mettere alle porte i maleducati, perché non ricordare che la scuola è la fabbrica dell' educazione ? che ha il compito simbolico di far crescere i ragazzi? Gli studenti coinvolti sono persone con colpe e responsabilità, ma probabilmente con una potenzialità di recupero. Perché non puntare su questo? La scuola, crediamo, deve percorrere la sua strada con tutti i suoi



Gli infortuni sul lavoro

Sono sempre in aumento i casi d'incidenti sul lavoro.

Ormai quasi ogni giorno si sente parlare d'infortuni sul lavoro, che avvengono perché non sono state acquisite le giuste competenze o perché non sono state usate le opportune precauzioni.

Ci sono vari fattori che possono creare infortuni, come quelli fisici o climatici, come l'illuminazione, il rumore, la temperatura, la ventilazione e l'umidità o fattori di stress come i tempi lavorativi o la ripetitività. Nell'aprile del 2000 ci sono stati 77 casi di infortunio mortale, in ambito industriale e altre attività e 18 nell'agricoltura. La sicurezza dei lavoratori è un fattore che coincide anche con l'efficienza economica dell'azienda che a volte non adotta le giuste normative. La legge 626/94 è, infatti, la normativa più importante per quanto riguarda la prevenzione sul luogo di lavoro, in quanto non si limita a prescrivere nuove norme tecniche che vanno a sovrapporsi alla normativa esistente, ma costituisce una filosofia nuova nell'approccio al problema sicurezza e salute. Infatti, sono presenti in ogni azienda una serie di figure cui vengono assegnate precise responsabilità in fatto di sicurezza e che devono collaborare tra loro per il medesimo fine, l'eliminazione del rischio, coinvolgendo in questo processo gli stessi lavoratori, che quindi diventano soggetti attivi nei confronti del problema sicurezza e salute.

Ma per prevenire questi infortuni ci dovrebbero essere più attenzione e consapevolezza da parte dei lavoratori.

Appuntamento con la STORIA a Roma

Il 25 marzo del 1957 a Roma pioveva. In Campidoglio, nella sala degli Grazi e Curiazi, i sei membri fondatori, Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi firmavano il trattato che sanciva la nascita del Mercato Comune Europeo. Con quella firma storica vedeva la luce un'Europa unita, certo, ma da interessi economici. Quel giorno storico noi non c'eravamo.

Il 29 ottobre del 2004 Roma ha vissuto un'altra giornata storica, in quanto ha visto il coronamento di un sogno in cui pochi credevano. Forse solo i Padri fondatori? Erano 25 i leader che in Campidoglio, nella stessa sala, firmavano il trattato che adotta la Costituzione europea, un grande trattato internazionale che regola ogni singolo aspetto della vita dell'Europa del futuro.

La consideriamo una tappa importante nella costruzione dell'Europa.

La Patria comune che è nata, 25 stati membri, 450 milioni di abitanti, è un'Europa unita da valori condivisi e non solo da interessi economici: rispetto della dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza fra uomini e donne, pluralismo, tolleranza, solidarietà, assenza di discriminazioni, pace.

Sono questi i valori universali sanciti dalla Costituzione appena nata, valori nei quali

noi giovani crediamo e nei quali vogliamo credere, nonostante i tempi che corrono. Significativo, infatti, è il motto europeo "Unita nella diversità", scelto fra le proposte di 8 mila giovani europei.

È certamente una svolta per l'Unità anche se, ne siamo certi, solamente una tappa di un cammino lungo e impegnativo, come quello realizzato fino ad oggi. Noi, questa volta, siamo stati testimoni.

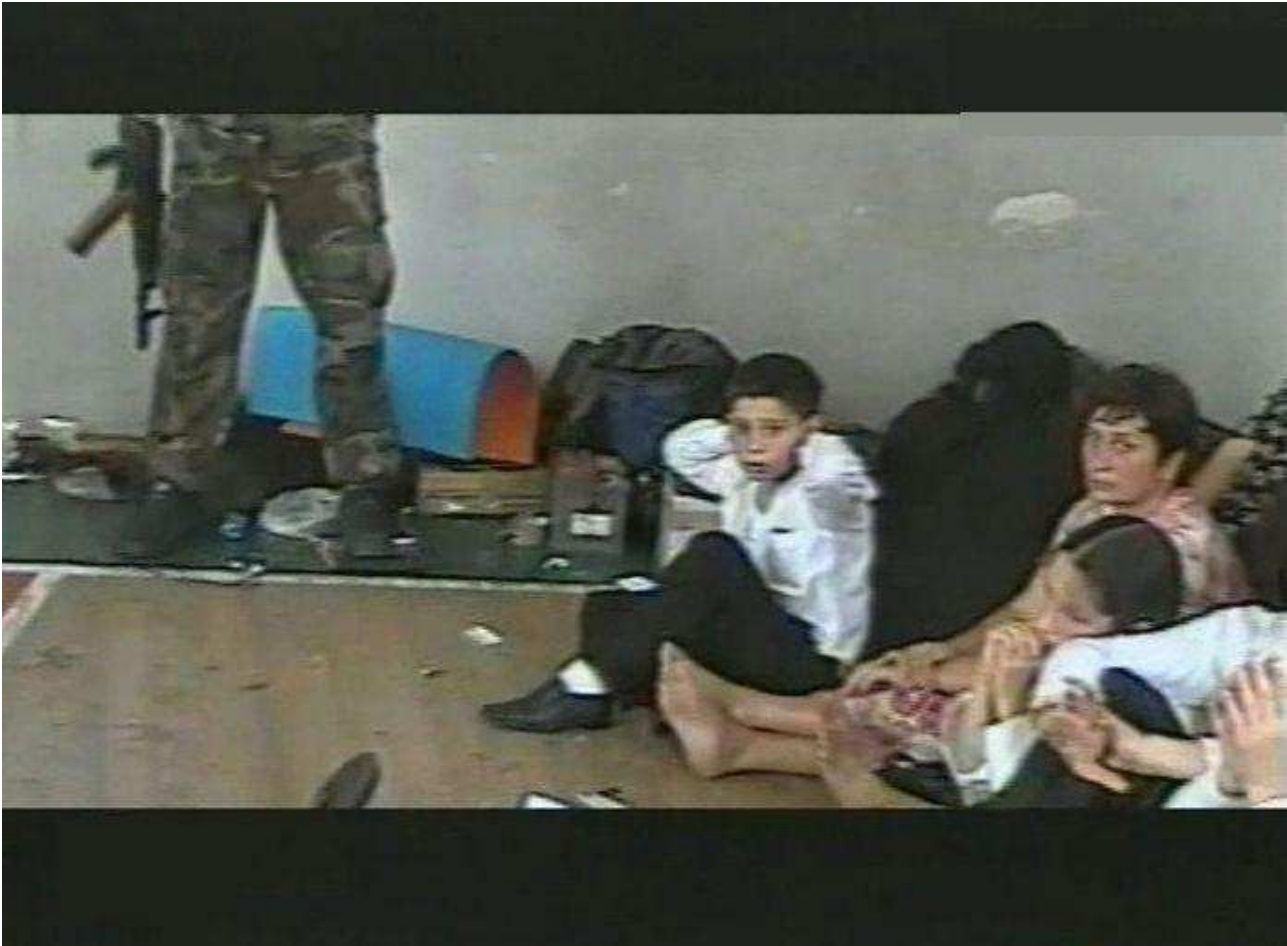
La Costituzione europea entrerà in vigore il 1° novembre 2006, dopo la ratifica degli stati membri dell'Unione. Infatti in 11 paesi si procederà ad un referendum che, ci auguriamo, non metta in discussione i risultati raggiunti.

I nostri occhi, ora, sono puntati verso quella data. Il futuro di ogni paese europeo, risulta chiaro, non può più essere pensato fuori dall'Europa. Ne sono consapevoli quei paesi, Turchia, Romania, Bulgaria, Croazia presenti alla ratifica del documento anche se solo come "osservatori".

L'utopia dei padri fondatori è diventata realtà. Ti dedichiamo, o Europa, anche se virtualmente, l'Inno alla gioia della Nona sinfonia di Beethoven, uno dei tuoi simboli.

Dario Laera
 Classe V^aA

L'Olivo Angelo
 Classe V^aD



Norberto Bobbio ha affermato che il razzismo è strettamente legato al pregiudizio.

“Per riconoscere il razzismo, conviene non badare alle parole (chi oggi si dichiara razzista ?) ma sui comportamenti.”

Secondo me,

l'affermazione di Bobbio che sostiene che il razzismo è strettamente legato al pregiudizio è giusta ma solo in parte, perché a volte nella mia esperienza lavorativa si sono verificati fatti che hanno giustificato le mie reazioni razziste.

Io, ad esempio, sono andato da un grossista per comprare della merce per poter svolgere il mio lavoro e sono rimasto sorpreso nel vedere dei marocchini comprare degli oggetti in pelle e in legno, che sulle bancarelle ho visto rivendere cinque volte in più di quanto li avevano pagati.

Dal quel giorno in me è nata una reazione razzista nei confronti dei marocchini, perché essendo un commerciante come loro, io rivendo la mia merce due volte di più di quanto la pago, rispettando la gente sempre con educazione, al contrario di questi marocchini che vengono in Italia per arricchirsi sottraendo quasi con frode soldi ai clienti.

Ma, a volte questo razzismo è anche ingiustificato, perché ci sono molte altre persone della stessa provenienza che sono assolutamente oneste e pacifiche e che noi comunque trattiamo male senza motivo perché vittime del pregiudizio.

BOCCUZZI GIOVANNI IV^a D

Il problema del razzismo

credo sia un problema da affrontare, poiché ritengo che il mondo abbia bisogno di tolleranza, e perché non è corretto abbandonare ed isolare gli immigrati solo perché diversi per colore della pelle, per abitudini e cultura.

Purtroppo oggi molti continuano ad isolare gli immigrati, mettendo in evidenza la propria ignoranza.

Sinceramente non capisco perché la gente faccia questo, ma credo che lo faccia solo perché ha paura del prossimo, e così si chiude in piccoli gruppi basati sull'accordo di pochi. Invece questo non è giusto, basta pensare che uno dei comandamenti tramandati da Dio ci insegna che bisogna rispettare, accogliere il prossimo. Solo così credo che le varie razze potrebbero rispettarsi, tollerarsi, e convivere insieme pacificamente.

E poi, secondo me, sono da notare o addirittura premiare le famiglie che accolgono a braccia aperte la gente bisognosa, adottando sin da piccoli ragazzi orfani dell'est o dei paesi poveri, perché credo che sia molto più facile farli integrare nella nostra società. Nonostante ciò, c'è sempre qualche piccolo problema, riferito sempre al razzismo. Un giornale riporta l'episodio di un ragazzo adottato da una famiglia italiana sin da quando aveva nove mesi.

Oggi che ha venticinque anni, Matteo Franchini parla

correntemente italiano e studia all'università di Milano, ma c'è gente che lo confonde per un ambulante che vende piccoli oggetti per strada, o per una persona che chiede l'elemosina.

Che cosa orribile! Spero solo che il fenomeno si ridimensioni, visto che ha fatto già soffrire troppo. Vorrei davvero che gli immigrati conducano una vita serena con un posto di lavoro, una casa, una famiglia.

BIANCO VINCENZO IV^a D



Secondo me,

il concetto di Bobbio è giusto disoccupazione; perché il razzismo si fonda ma, come al solito, questi sono essenzialmente su ideologie solo pregiudizi, perché il sud non contorte e sbagliate sulla realtà. è assolutamente arretrato, come Da sempre, la differenza tra due sembra, ma è proprio dal sud che essere umani ha provocato arrivano le più importanti spaccature all'interno di un innovazioni tecnologiche del eventuale rapporto, anche se le mondo.

persone appartenevano alla stessa Basti pensare al COMMON classe sociale e possedevano RAIL, un innovativo sistema per caratteristiche fisiche uguali. motori diesel sviluppato da Quindi il pregiudizio è la base su ingegneri baresi e prodotto dalla cui prospera il razzismo. stabilimento barese BOSCH. Per

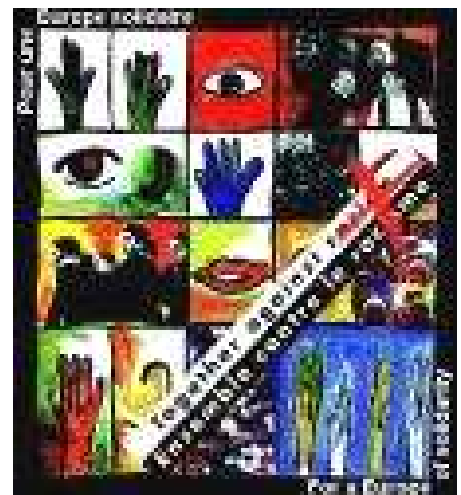
Riferendoci al passato, non quanto riguarda la delinquenza c'è possiamo dimenticare i pregiudizi stata una sensibile diminuzione legati agli Ebrei, ritenuti dei fatti criminosi grazie ad un responsabili della crisi economica fattibile aumento dei posti di in Germania. Gli Ebrei sono lavoro per merito di società sempre stati un popolo di ricchi straniere che stanno investendo al imprenditori; sud, nel settore turistico.

tuttavia è risaputo che gli Ebrei Quest'odio per il sud continuerà studiassero molto fin da piccoli, sempre di più, perché da qualche ed è quindi questo il motivo per anno a questa parte si stanno cui questo popolo ha ricalcato affermando partiti politici che nella storia sempre ruoli di spicco ,come la Lega Nord, vorrebbe nella società. Hitler aveva bisogno l'Italia del nord autonoma e di ingenti quantità di denaro, divisa, per sfatare il luogo comune l'unico modo per cercare di che vedrebbe il nord arginare perdite economiche era sovvenzionare il sud.

impadronirsi con la forza delle Quindi la storia ci ha insegnato società finanziarie che per lo più che l'affermazione di Bobbio è erano gestite da Ebrei, ma lo ha valida. Il razzismo è pregiudizio, fatto in modo altamente ignobile, l'unico motivo per cui c'è ricorrendo allo sterminio. razzismo è il rifiuto di accettare

Concludendo, a merito di questo cambiamenti e differenze. che è stato considerato il più grande disastro della storia della umanità, il razzismo ha avuto bisogno anche in questo caso di pretesti. nel caso di Hitler quello della supremazia della razza ariana.

Un altro esempio di razzismo è quello sviluppatosi in Italia tra il nord ed il sud. Il nord accusa il sud di arretratezza tecnologica e delinquenza causati probabilmente dall'alto tasso di



amici per la pelle



ANDREA CHIARAPPA IV ^{ad}



Lettera aperta a...

Putignano, 11 novembre 2004

Egregio Signor Sindaco Vanni Dipierro,
innanzitutto vorrei congratularmi con lei per il suo invidiabile successo alle votazioni avvenute a Noicattaro nel mese di maggio in seguito alle quali lei è stato eletto Sindaco di questo grandissimo paese.

Io, sono solamente un semplice ragazzo che vive nel suo stesso paese; da 10 anni vivo qui però, come molti altri ragazzi, non riusciamo a trovare un punto d'incontro o un luogo di attrazione per trascorrere un paio di ore alla sera in compagnia degli amici. Infatti tutte le sere sono costretto a per recarmi in paesi vicini. Per me, questo spostamento non è un problema. Però chi non ha l'auto o una moto come dovrebbe fare?

Un altro fenomeno che sicuramente è aumentato a vista d'occhio è il problema della delinquenza minorile. E' possibile che in un paese così grande non ci sia il modo di impedire, limitare, prevenire in qualche modo questo fenomeno?

Noi ragazzi a volte abbiamo paura di andare in giro a piedi per il paese, perché temiamo che sbuchi un delinquente che ci potrebbe minacciare o derubare!

Per non parlare del fenomeno degli scippi con il motorino!!

E' possibile vivere con queste paure e in queste condizioni?

Ora non vorrei sembrare arrogante e maleducato, ma

invece di fare manifestazioni, feste sciocche, concerti musicali, di costruire palazzi che poi rimangono abbandonati e che con il tempo si deteriorano, non si potrebbero risparmiare un po' di soldi per iniziare un progetto per la salvaguardia del cittadino e del paese, per prevenire forme di delinquenza? Non si potrebbero luoghi d'incontro dove divertirsi in modo "PULITO"?

IN QUESTE CONDIZIONI NON SI PUO' PROPRIO CONTINUARE!!!!!!

Lei che ne pensa di tutto questo? Si potrebbe realizzare tutto ciò?

La ringrazio per la sua attenzione e in attesa di una sua risposta le porgo i miei più distinti saluti

Alessio Piccioni IV^aA

Putignano, 17/11/04

Cara Angela,

ti scrivo per discutere con te di un avvenimento di attualità: il suicidio dei giovani.

Il suicidio dei giovani, secondo me, ora è diffuso perché i genitori non mettono a conoscenza i propri figli di quali sono i veri valori della vita, come l'amore e l'affetto o non li rendono consapevoli delle proprie azioni. Purtroppo quando si intraprende una strada sbagliata poi non si sa più cosa fare. O si ricomincia

tutto da zero o chi non crede in nessun altro valore decide di farla finita.

Si pensa al suicidio quando un giovane si sente contrastato, per esempio, i genitori si separano e lui non sa con chi andare a vivere e non riesce a prendere una decisione. Questo problema lo può assillare, fino a condurlo a trascurare lo studio, ad essere di cattivo umore con i propri amici che magari gli chiedono cosa gli accade. Ma lui non ne vuole parlare, perché non vuole essere diverso dagli altri. In seguito lui si allontana da loro, non trova nessuna altra soluzione e pensa di suicidarsi.

Secondo me, quando uno si trova in una simile situazione deve cercare aiuto e non chiudersi in se stesso.

Un giovane forse si suicida perché va male a scuola, tutti lo rimproverano, ha litigato con i genitori, con gli amici, o si è lasciato con la fidanzata

Non riesce ad affrontare questi problemi e trova che la via migliore è farla finita. Ormai si è convinto che non c'è più nessun'altra "strada" da prendere e non pensa di risolvere i problemi piano piano, uno ad uno con l'aiuto di qualcuno disposto ad aiutarlo

Angela tu cosa ne pensi? Come pensi di trovare una soluzione a tutto ciò?.

Francesco

Francesco Sportelli IV^aD

Il casco. Come lo scegliamo ?

In commercio ci sono due tipi di caschi: integrali e non. Quelli integrali si usano maggiormente sulle moto di grossa cilindrata oppure sugli scooter da città.

I caschi non integrali sono di due tipi: minimalisti e caratterizzanti.

I minimalisti sono quelli che si limitano a proteggere la testa, meglio conosciuti come "scodelle". Questo tipo di casco oramai non è più omologato, però viene ancora usato. I caratterizzanti sono quelli fatti a elmetto di fantino.

Negli ultimi tempi sfoggiano caschi con la scritta "de puta madre 69" messi in commercio dalla "Oliver Stone". E' il casco-chic.

Ci sono due modi per indossare un casco: allacciato regolarmente e slacciato. Chi non lo allaccia va incontro a rischi molto seri. Infatti un recente sondaggio della "C.D.V.G." afferma che in Italia il 75% degli incidenti mortali in motorino avvengono a causa del casco slacciato o non omologato.

E tu che casco usi? Fateci sapere! Tra l'altro vi diamo

un consiglio: prima di salire in motorino controllate che il casco sia ben allacciato, gli specchietti ben sistemati, le luci accese anche di giorno e prudenza... sempre!!!



Vito Giannandrea 3^aA
Domenico Cino 3^aA



Giulietta e Romeo

Trama

Romeo Montecchi e Giulietta Capuleti, figli di due famiglie rivali in Verona, si innamorano l'uno dell'altro, noncuranti dell'enorme odio che divide le famiglie, e grazie all'aiuto della balia di Giulietta, si sposano in segreto nella cella di padre Lorenzo.

Nello stesso giorno, Tebaldo, crudele cugino di Giulietta, uccide in duello Mercuzio, grandissimo amico di Romeo: questi a sua volta colpisce a morte l'assassino. Per questo delitto il giovane è bandito da Verona, ma prima di partire dalla città, trascorre una prima ed ultima notte d'amore con la sua segreta sposa. Cercando di consolare il dolore di Giulietta, causato dal bando di Romeo, ma che tutti credono provocato dalla morte di Tebaldo, suo padre decide di affrettare le nozze con il giovane Paride. Spaventata da questa possibilità la giovane si consiglia con frate Lorenzo, che le consegna una pozione da bere alla vigilia delle nozze e che la farà credere morta. Il terzo giorno il frate verrà a toglierla dalla tomba e la condurrà a Mantova, dove si è rifugiato nel frattempo Romeo, che sarà subito informato dello stratagemma. Un contrattempo impedisce a Romeo di conoscere il piano, perciò, non appena viene informato della morte di Giulietta, si precipita a Verona e si uccide, bevendo una fiala di veleno. Quando Giulietta si sveglia e vede il cadavere dell'amato, si uccide a sua volta.

Le due famiglie dei Capuleti e dei Montecchi, dopo tanti liti e tanto dolore, si riconciliano davanti al Signore di Verona.

Critica

la tragedia Shakespiriana è ambientata a Verona nel 1600, l'adattamento moderno ha luogo in una immaginaria Verona Beach ai nostri giorni: al posto delle antiche case di Verona, ci sono le lussuose ville con piscina, invece dei duelli con le spade ci sono sparatorie con le pistole. I costumi sono modernissimi e tutta l'ambientazione è molto colorata e vivace. La colonna sonora comprende musica rock e brani più melodici nelle scene d'amore. Solo i dialoghi ripetono le parole scritte da Shakespeare (anche se noi li abbiamo ascoltati tradotti in italiano).

A cura delle classi
1^aB e 1^aE



2 fast 2 furios

Trama

L'ex poliziotto Brian O'Conner recluta il suo vecchio amico d'infanzia Roman Pierce per collaborare al trasporto di una partita di denaro 'sporco' per conto del boss malavitoso Carter Verone, che come attività di copertura gestisce una ditta di import-export in Florida. Ma il nuovo lavoro di Brian, in realtà, è una copertura: Brian agisce per l'FBI accanto all'agente Monica Clemente, che si è infiltrata nell'organizzazione per tentare di smantellarla.

Critica

Le vere protagoniste del film sono le auto: veloci, piene di meraviglie elettroniche, in grado di superare prove straordinarie. La musica è martellante, i colori molto vivaci, le sequenze rapide e i dialoghi molto scarsi. Non è un film educativo dal momento che rende appassionanti le gare clandestine di automobili che sono illegali. Ha avuto, però, un grande successo tra i ragazzi che sono quasi tutti appassionati di velocità e di automobili.

A cura delle classi 1^aB e 1^aE



La storia in parole

Valentino nasce nel 16 febbraio 1979 da papà Graziano e da mamma Stefania.

Valentino era molto bravo a suonare la chitarra e vinceva sempre il saggio della scuola, ma sacrificò la chitarra per la moto.

Nel marzo del 1993 Vale debutta nella 125 Sport Production e si classifica al 9° posto in sella a una Cagiva. Un anno dopo, sempre nella stessa competizione a Milano, dopo un reclamo, Valentino viene eletto vincitore GP e anche del campionato. Successivamente si infortuna. Il 31 marzo 1996 Valentino fa il suo esordio nel mondiale 125 con l'Aprilia. A 17 anni, corre nel GP di Malesia; si piazza sesto, poi ottiene due quarti posti ed infine la prima grande vittoria: il 18 agosto 1996 **vince il GP della repubblica ceca**.

Valentino Rossi è stato dunque il primo italiano a vincere il Mondiale in tre diverse categorie. Valentino però decide di cambiare scuderia e dopo 4 anni con l'Aprilia passa alla Honda.

Se dovessimo quindi stilare una tabella sinottica, risulterebbero questi dati: vittorie sulla 125 nel 1997 e sulla 250 nel 1999, mentre nel 2001 abbiamo la vittoria nella classe 500. A rigor di cronaca, comunque, bisogna dire che è nel 1997 che esplose definitivamente il fenomeno Rossi sul piano mediatico, grazie senz'altro ai suoi successi ma anche alla capacità innata di saper conquistare il pubblico, ad esempio con i suoi incredibili modi di festeggiare ogni successo: travestimenti, prese in giro, scherzi che entrano nel mondo delle corse.



Valentino a 24 anni saliva sul gradino più alto del podio festeggiando il suo quinto titolo mondiale, il terzo consecutivo nella classe maggiore, proiettandosi con merito, come una leggenda vivente, tra i più grandi di sempre. Un fenomeno!

Marco De Bari
Vito Massaro
Classe 2^a B



LA STORIA IN CIFRE

Anno	Costruttore	Classe	Posizione
1996	Aprilia	125	Nono
1997	Aprilia	125	Campione
1998	Aprilia	250	Secondo
1999	Aprilia	250	Campione
2000	Honda	500	Secondo
2001	Honda	500	Campione
2002	Honda	MotoGP	Campione
2003	Honda	MotoGP	Campione



Piccola storia delle "mutande"

Il termine mutande deriva dal gerundio del verbo latino "mutare", quindi significa cambiare, tanto più che, proprio nell'antica Roma "mutatori vestes" stava per "cambiarsi d'abito".

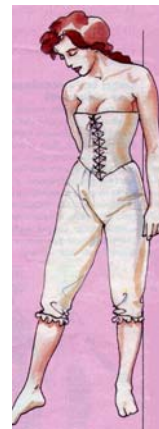


Sotto la toga niente

Nella Roma antica, per esempio, l'antenato delle mutande, il *subligaculum*, lo portavano solamente ballerine e atleti, oppure le ragazze, per sentirsi più a loro agio. Si trattava di un semplice pezzo di lino allacciato intorno alla vita e passato in mezzo alle cosce. Ma, di solito, sotto la toga non si metteva niente. Una prova...storica? Cesare, pugnalato a morte, cade a terra e compie un gesto tipicamente femminile: abbassa e ricomponde la veste.

I barbari in bermuda!

Quando cade l'Impero Romano, la moda maschile si modifica e quella femminile si impoverisce. I barbari introducono i pantaloni e le barbare indossavano una combinazione di vesti, giacche e gonne. Ma sotto erano nude come Cesare. Facevano eccezione le vandale che usavano mutande simili alle nostre bermuda. Poi, più avanti, i longobardi scoprono la biancheria e le mutande compaiono col nome di *femoralia*. C'è un documento in cui si ricorda a un diacono di poter essere ammesso a colloquio col suo vescovo a patto di indossare "femoralia pulite". Tutte le altre popolazioni usano una specie di perizoma.



Medioevo: slip o sarabullas?

Le donne vissute nel Medioevo non portavano nulla di simile alle mutande perché pensavano non facessero "prendere aria"; al limite, indossavano le *sarabullas*, simili agli odierni slip. Si trattava, comunque, di un oggetto molto, ma molto poco usato, sfoggiato solo per le festività da nobildonne e potenti.

Molto in voga, invece, tra le nobildonne era la cosiddetta **cintura di castità**.



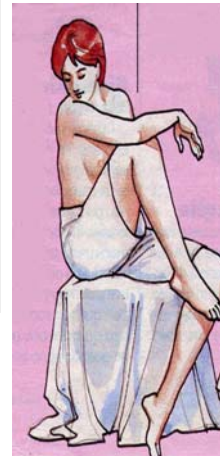
Dal 1400 al 1600

Nel **1400** una parte importantissima del guardaroba maschile, introdotta già nel secolo precedente, è la *braghetta*, una sorta di astuccio per il sesso. In un primo momento non era molto evidente, poi, man mano, gli uomini cercarono con tutti i mezzi di renderla il più appariscente possibile, grazie ad imbottiture, decorazioni, tessuti preziosi e ricamati, applicazioni di perle e piccoli gioielli, senza preoccuparsi minimamente dell'evidente volgarità di tutto ciò.

Nel **1600**, sotto le gonne ci sono un sacco di cose che gonfiano la figura della donna, la allargano e la restringono. Ma sotto il vestito, ancora niente.

La Chiesa riteneva le mutande strumenti "satanici e libidinosi", le donne le consideravano troppo audaci e adatte solo alle libertine e alle prostitute e per gli uomini erano scomode, scabrose e soprattutto inutili.

Dopo un po' però, le mutande divennero obbligatorie per tutte, oltre che per le donne di piacere, per le attrici e le cavalieresse, visti gli indecenti spettacoli offerti, se qualcuna cadeva da cavallo...



Nel '700 sono veri gioielli

Nel **Settecento** la biancheria intima conosce un trionfo. Dame e gentiluomini si distinguevano come raffinati cultori dei piaceri della vita, un gusto rispecchiato anche nella biancheria. In quell'epoca fanno la loro apparizione i *corpetti* e i *calzoni*, una sorta di *mutandoni* squisitamente decorati e spesso arricchiti da oro e argento. In Lombardia li chiamano un po' come oggi, *mudande* o *mudandi*. Un poco più a est, a Venezia, i mudandi diventano *braghesses*.

Nell'800 ecco la biancheria

All'inizio del secolo i *mutandoni* ottocenteschi spuntano da sotto l'orlo dell'abito, stretti alla caviglia, arricchiti da ricami o merletti. Vent'anni più tardi perdono i merletti, diventano pratici, di cotone, essenziali. Alla fine del secolo nasce il termine "biancheria", dal colore dell'intimo che era prevalentemente bianco.

Nel '900: mutande per tutti i gusti

Intorno agli **anni Venti** del 1900 compaiono le prime "**mutandine nere**", e anche se sono ancora lunghe al ginocchio, annunciano grandi cambiamenti.

In seguito, con l'accorciarsi delle gonne e il mutare della società, dai mutandoni, si passa alle mutande vere e proprie, molto alte in vita, fatte a pantaloncino e contenitive, delle vere e proprie **guaine**, dalle quali partono le giarrettiere. Alcune, negli **anni '40**, sono così strette da assomigliare alle cinture di castità...

All'inizio degli **anni Sessanta**, fortunatamente, le guaine, pur mantenendo la loro forma, vengono realizzate in tessuti più leggeri e non stringono più.

Poi con gli **anni '70** e la rivolta femminista si passa a capi veramente minimi e colorati, mentre le guaine resistono per le donne più in là con gli anni, e per le più in carne.

In seguito alla rivalutazione della lingerie come arma di seduzione, dagli **anni '80** fino ad oggi, di pari passo con il reggisenò, lo slip si ritrova ad acquistare sempre più importanza, declinandosi in tantissimi colori, tessuti e modelli.



Trova la soluzione

Una persona stanca di vivere decise di impiccarsi in una stanza vuota. Quando fu trovata dalla polizia sotto al cadavere c'era solo una pozzanghera d'acqua. Non si riusciva a capire in che modo si fosse impiccato. Dai una mano al commissario a risolvere l'enigma.

La domanda del prigioniero

Un prigioniero è rinchiuso in una torre che ha due porte: una conduce verso la libertà, l'altra verso la morte. davanti ad ogni porta c'è una guardia: una dice sempre la verità, l'altra mente sempre. Il prigioniero può fare solo una domanda ad una delle guardie, ma non sa qual è quella bugiarda e quale quella sincera.

Qual è la domanda che fa il prigioniero?

INDOVINELLI

N.1

In una strada ci sono 100 edifici.

L'addetto ai numeri civici viene chiamato per numerare le case da 1 a 100. per fare il lavoro deve ordinare le cifre. Senza usare carta e penna, sai dire di quanti 9 avrà bisogno?

N.2

Due eschimesi erano seduti su una slitta: erano di diversa statura.

L'eschimese piccolo era figlio dell'eschimese grande, ma l'eschimese grande non era il padre dell'eschimese piccolo.

Come si spiega questo fatto?

N.3

Un uomo viveva al venticinquesimo piano di un palazzo di trenta piani.

Ogni mattina, tranne il sabato e la domenica, entrava nell'ascensore, usciva al piano terreno e andava al lavoro.

Alla sera, tornava a casa, entrava nell'ascensore, e se non pioveva, usciva al ventiquattresimo piano e faceva una rampa di scale a piedi; se pioveva usciva al venticinquesimo piano.

Come mai?

Indovina la soluzione

Dei ladri imbranati vogliono tentare la rapina del secolo. Arrivati davanti la cassaforte cercano di forzarla ma il computer gli pone questo indovinello che consiste nel mettere nel modo giusto i seguenti numeri: **1-2-3-4-6-7-8-9**

facendo in modo che si compone il numero **15** in tutte le direzioni (orizzontale; verticale e obliquo). Dai una mano ai nostri ladri.

	5	

Annunci vendo – compro**Vendo:**

1. Profumi: Acqua di Giò, Armani mania, Christian Dior a euro 25,00 cadauno. Per informazioni rivolgersi in 4^aD.
2. Cellulare Siemens MC 60 a soli 70,00 euro. Per informazioni rivolgersi in 4^aD.
3. Scooter NTT 50 cc a euro 500,00; per informazioni rivolgersi in 4^aD.
4. Scooter Piaggio Zip 50 cc, anno '99, 12000 Km, in buonissime condizioni a euro 800,00. Per informazioni rivolgersi in 4^aD.
5. Cilindro MHR Replica per Zip ad aria a euro 50,00. Per informazioni rivolgersi in 4^aD.
6. Scooter Ranner SP 50 cc in ottime condizioni Per informazioni rivolgersi in 4^aD.
7. Lettore DVD per computer LG a euro 45,00. Per informazioni rivolgersi in 2^aD.
8. Giochi originali per Play Station 2: Charlie's Angels + Colin Mc Rally '04 a soli 30,00 euro. Per informazioni rivolgersi in 2^aD.
9. Play Station one in ottime condizioni con memory card e joypad, con gioco "Is pro evolution 3" a euro 135,00. Per informazioni rivolgersi in 3^aA.
10. Campana Cd Verbatim da 25 pezzi a 9,00 euro, da 100 pezzi a 35,00 euro. Per informazioni rivolgersi in 5^aA.
11. Profumi di varie marche. Per informazioni rivolgersi in 5^aA.
12. Vendo un xbox con un joystick e giochi inclusi, in ottime condizioni.
Prezzo da concordare. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Paolo Redavid,
classe 2° B

Compro:

1. Casco integrale per moto cross, per informazioni rivolgersi in 4^aD.

Ecco alcuni dei nostri simpatici SMS

X Antonello e Domy 1°A
V.V.U.K.D.B.

By
Annalisa e Rosella

X Antonella 1° F
t.v.1.k.d.b.

by Dany 90

X Vincenzo D'alba
T.V.1.M.E.1.U.D.B.

By
Antonella 1°F

X tutti i prof. Dell'istituto
Credete veramente che la 1° F sia stupenda?
Non vi preoccupate....tutti hanno dei difetti...
Chiedetelo ai nostri professori!

X Tommaso
Tommy aiutaci tu!
Senza di te la 1°F non ha alcun senso
t.v.u.m.d.b.

by Sonia e Antonella
1° F

X Michele Pacucci
T.V.T.T.T.T.T.B.
By Dany 1°F

X Leogrande
6 mitico 6 il +
forte

By la 3°D

E adesso guardami. Guarda al di là dei
miei occhi cosa vedi? Oltre il mare
le montagne oltre tutto quello che puoi vedere
ci 6 tu il mio unico grande amore
By Pacucci Michele

Che senso hanno tante stelle se
poi non realizzano i miei desideri;
che senso ha l'amore se
poi ci sarà dolore; che senso
ha vivere se poi tu non ci 6!

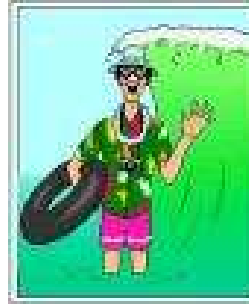
By Pacucci Michele

X Pino B.1°F
T.V.T.T.B.

By Dany e Anto



La redazione
augura
a tutti i
lettori una
**Felice
Pasqua**



La redazione

Prof.ssa Maria Gentile
Prof.ssa Gina Mastronardi
Prof.ssa Rosanna Quarato
Prof.ssa Anna Maria Romanazzi
Prof. Paolo Simone

Aluni:

Daniela De Nicolò
Antonella De Robertis
Angelo Di Vagno
Antonello Giotta
Cesareo Laera
Sonia Lippolis
Michele Massaro
Ivano Nardomarino
Daniela Novembre
Daniela Speciale

Trova la soluzione

Aveva utilizzato del ghiaccio che col tempo si era sciolto.

Indovina la soluzione

4	9	2
3	5	7
8	1	6

La domanda del prigioniero

Il prigioniero chiede ad una delle guardie: " Se chiedessi a quell'altro, qual è la porta della salvezza cosa mi risponderebbe?"

Se la domanda viene posta a quello sincero, indicherà la porta sbagliata, perché l'altro mente sempre.

Se la domanda viene posta al bugiardo, indicherà la porta sbagliata, perché non dirà la vera risposta di quello sincero.

In entrambi i casi il prigioniero dovrà scegliere non la porta che viene indicata, ma l'altra.

INDOVINELLI

N°1(soluzione: 20)

N°2 (soluzione: l'eschimese grande era la madre dell'eschimese piccolo.)

N°3 (soluzione: era un nano e non arrivava a spingere il bottone del venticinquesimo piano; quando pioveva lo spingeva con l'ombrello)